



18 dicembre 2023

## **Audizione Atto Camera 1606**

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023

## **Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive – Camera dei Deputati**

*Lorenzo Spadoni*

*Presidente AIRU*

### **Memoria**

AIRU (Associazione Italiana Riscaldamento Urbano) rappresenta ad oggi circa l'85% del calore totale distribuito nelle reti di teleriscaldamento in Italia, tramite una variegata moltitudine di sistemi di teleriscaldamento alimentati da fonte rinnovabile e di recupero oltre che fossile.

L'associazione, in ragione della sua storia e della sua consistenza, costruite sui principi della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e della indipendenza dalle fonti, lavora da sempre tramite gruppi di lavoro interni dedicati all'efficienza ed alla sostenibilità coinvolgendo tutti soci (società di gestione, università, progettisti, produttori di componentistica), coprendo quindi pressoché interamente la realtà del teleriscaldamento italiano.

Ciò fa sì che AIRU si trovi in una posizione ottimale per offrire uno sguardo d'insieme sulla realtà e consistenza del teleriscaldamento.

AIRU esprime un sentito apprezzamento per aver sanato, con l'introduzione dell'articolo 10, la situazione precaria dei 15 progetti che erano stati esclusi dalla copertura dei fondi PNRR e di cui codesto decreto ne riconosce l'idoneità in quanto *“pienamente rispettosi dei requisiti richiesti dalla normativa europea e statale sull'efficienza energetica e, più in generale, in ragione del contributo che potranno offrire nel percorso di mitigazione delle emissioni di gas serra legate al settore della climatizzazione degli edifici.”*

A tal proposito attendiamo quanto prima dal Ministero competente le **necessarie specifiche applicative** relativamente alle modalità, ai tempi e, soprattutto, in merito all'indicazione di **quali dei 29 progetti** rientrino in tale fattispecie, così da poterne permettere l'avvio dei lavori in tempi brevi.

Siamo altresì soddisfatti che il PNRR abbia riconosciuto il ruolo di decarbonizzazione e di supporto alla transizione energetica che il teleriscaldamento è in grado di fornire, ma ci preme sottolineare che i 200 milioni



di euro stanziati sono pochi soprattutto alla luce del potenziale di diffusione al 2030 del teleriscaldamento efficiente, come dimostrato da uno studio congiunto dei Politecnici di Milano e Torino.

Tramite l'elaborazione di una **metodologia** con conseguente costruzione di un **modello georeferenziato, a fronte di 282 TWh di fabbisogno di calore** (riscaldamento ambiente e acqua calda sanitaria) per il settore civile residenziale e terziario al 2030 secondo i trend evolutivi in campo edilizio, sono stati individuati **107.5 TWh tecnicamente** idonei alla connessione a un'eventuale rete di teleriscaldamento.

L'indagine relativa alle sorgenti di calore stima una disponibilità sul territorio di **182 TWh di calore di scarto**, di cui **111 TWh** tecnicamente veicolabili agli edifici attraverso reti di teleriscaldamento.

L'esito finale della stima di **potenziale diffusione del teleriscaldamento efficiente**, alimentato da cogenerazione, calore di scarto e rinnovabili, è pari a **59 TWh** di energia immessa in rete a fronte dei 11,5 TWh attuali (2022). Il risultato è ottenuto in un'ottica di **minimizzazione del costo complessivo del sistema**, depurata di qualunque sistema incentivante, alle condizioni di mercato dell'energia previste per il 2030.

In questo scenario di diffusione, il teleriscaldamento porta a una **riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> oltre gli obiettivi del fit-for-55**. Con l'introduzione di vincoli emissivi stringenti con una riduzione superiore al 90% delle emissioni di CO<sub>2</sub>, il ruolo ottimale del teleriscaldamento aumenta, **fino a 73 TWh** di calore immesso in rete, e contestualmente cresce la quota di rinnovabili e calore di scarto.

È quindi molto positivo l'inserimento del teleriscaldamento nel PNRR, ma per sostenere tale tecnologia e il suo potenziale è necessario sbloccare delle criticità dovute a situazioni di stallo non ancora risolte:

Riferimento legislativo	note
PNRR: Missione 2, Componente 3, Misura 3, Investimento 1 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente	In attesa di avvio
Integrazione FER nelle forniture di energia termica ex <b>art. 27 d.lgs 199/2021</b>	Obbligo da gennaio 2024. In attesa di emanazione Decreto ministeriale attuativo. Proposta predisposta da Airu
IVA agevolata strutturale ex <b>direttiva (UE) 542/2022</b>	Avviato percorso di recepimento
Inserimento nel <b>Conto Termico 2.0</b> del contributo di allacciamento al teleriscaldamento: D.Lgs 73/2020 «Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica»	Proposta già presentata dal CTI (Comitato Termotecnico Italiano), già illustrata al GSE. Prevista per giugno 2021 emanazione DM da parte dell'allora MITE. Ancora in attesa di pubblicazione



Revisione del metodo di allocazione nel PEF (ex <b>DM «Requisiti Minimi»</b> 26 giugno 2015) estremamente impattante sulla classe energetica degli edifici	Metodo di Carnot proposto da CTI, presentato all'allora MiSE. Revisione del decreto ancora in attesa per adeguamento con normativa europea
<b>Legge 172/2017</b> : interventi su unità di cogenerazione abbinate a reti di teleriscaldamento efficienti	Ancora in attesa dello sblocco del DM ex articolo 19 decies della legge
<b>Decreto direttoriale 3 maggio 2022</b> (cd. certificati bianchi)	Scheda di progetto a consuntivo inapplicabile per i sistemi alimentati anche da cogenerazione; problemi tecnici concernenti la presentazione dei progetti a consuntivo per l'allaccio di nuove utenze alle reti di teleriscaldamento
Emanazione <b>Decreto Ministeriale ex art. 10 comma 5 D.lgs 102/2014</b>	Ancora in attesa del Decreto attuativo dei meccanismi di supporto che valorizzino le esternalità ambientali del teleriscaldamento

Ci preme infine sottolineare un aspetto di tutela nei confronti dei consumatori in previsione dell'anno 2024, ma non solo.

Pur essendo consapevoli della progressiva riduzione dei sostegni (anche alla luce di quanto già evidenziato nella NADEF e degli stringenti vincoli di bilancio), segnaliamo **la necessità di prevedere uno spazio finanziario adeguato per consentire l'applicazione -anche a gennaio febbraio e marzo 2024- dell'IVA teleriscaldamento ridotta al 5%.**

Ricordiamo infatti che il Governo per tutto il 2023 ha già introdotto in bolletta un'IVA agevolata al 5% anche alle reti di teleriscaldamento, proprio al fine di aiutare le famiglie con un supporto concreto per far fronte al caro-energia. Ci auguriamo che la misura possa, da un lato, essere replicata nell'imminente inverno qualora si presentassero situazioni di aumento dei costi dell'energia e se fossero intraprese analoghe iniziative a sostegno di altri vettori energetici, e dall'altro che possa divenire strutturale con il prossimo recepimento nel nostro ordinamento della direttiva europea 2022/542 "sulle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto", direttiva che fa parte della legge di delegazione europea che proprio in questi giorni è all'esame dell'Aula della Camera dei Deputati.